



COMMERCIO

ECONOMIA

RETI

POSIZIONAMENTO

OSSERVATORIO COMMERCIO

REPORT 2025

# I pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande in Emilia-Romagna nel 2024

Il presente lavoro è stato curato dall'Osservatorio regionale del Commercio dell'Emilia-Romagna, con il supporto tecnico di ART-ER.

Referenti per la Regione Emilia-Romagna:

**Paola Bissi**, Dirigente Responsabile del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana, Sport

**Alessandra Perli**, Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana, Sport

Redazione rapporto ed elaborazione dati: **Valentina Giacomini, Claudio Mura, Dario Pezzella** - Programmazione strategica e studi di ART-ER

La redazione del report è stata ultimata nel mese di **ottobre** del **2025**. I contenuti sono liberamente riproducibili, con l'obbligo di citarne la fonte.

## Indice

<b>1   Premessa</b>	<b>4</b>
1.2   Metodologia della rilevazione	4
<b>2   Principali evidenze</b>	<b>6</b>
<b>3   L'andamento del settore</b>	<b>7</b>
3.1   La consistenza per province	7
3.2   Le superfici di vendita	11
3.3   Le aperture e le chiusure	12
3.4   Articolazione per classi dimensionali dei comuni	13
3.5   L'articolazione per tipologia di area di insediamento	15

## Indice dei grafici

Grafico 1   Proporzione attività soggette a programmazione per provincia	8
Grafico 2   Attività soggette a programmazione ripartite per provincia	8
Grafico 3   Attività non soggette a programmazione ripartite per provincia	9
Grafico 4   Dotazione pro capite per provincia	11
Grafico 5   Attività soggette a programmazione suddivise per classi di residenti	14
Grafico 6   Attività non soggette a programmazione suddivise per classi di residenti	14
Grafico 7   Attività soggette a programmazione per tipologie di aree di insediamento	16
Grafico 8   Attività non soggette a programmazione per tipologie di aree di insediamento	16

## Indice delle tabelle

Tabella 1   Attività di somministrazione, soggette e non soggette a programmazione per provincia	7
Tabella 2   Attività di somministrazione soggette a programmazione annua suddivise per provincia	8
Tabella 3   Attività di somministrazione non soggette a programmazione suddivise per provincia	9
Tabella 4   Attività con divieto di somministrazione di alcolici e circoli privati	10
Tabella 5   Totale attività di somministrazione: dotazioni pro capite per provincia	11
Tabella 6   Superficie di vendita	12
Tabella 7   Aperture e chiusure (dati al 31/12/2024)	13
Tabella 8   Pubblici esercizi suddivisi per classi di residenti	14
Tabella 9   Dotazione pro capite di attività di somministrazione per classi di residenti nel comune	15
Tabella 10   Attività di somministrazione per tipologia di area di insediamento	15
Tabella 11   Attività di somministrazione: dotazione pro-capite per area di insediamento	17

## 1 | Premessa

La Regione Emilia-Romagna ha regolamentato in maniera autonoma il comparto dei pubblici esercizi sulla base della delega di competenza in materia di commercio attribuitale dalla riforma del Titolo V della Costituzione (Legge costituzionale n. 3 del 2001).

La Legge regionale n. 14 del 2003 ("Disciplina dell'esercizio delle attività di somministrazione di alimenti e bevande"), approvata in attuazione di tale delega, prevede, fra l'altro, che i Comuni svolgano attività di programmazione territoriale del settore, basandosi su indirizzi e criteri regionali.

Il presente report intende fornire un supporto conoscitivo e metodologico utile alla definizione, aggiornamento e valutazione delle politiche regionali e comunali di regolazione del comparto, mettendo a disposizione una base informativa aggiornata sull'evoluzione dell'offerta di esercizi di somministrazione in Emilia-Romagna.

A tale scopo, la Regione Emilia-Romagna utilizza i risultati dell'indagine annuale condotta in collaborazione con i Comuni, che fornisce un quadro articolato dell'offerta non solo dei bar e dei ristoranti, ma anche delle altre tipologie di esercizi (quali circoli privati e attività assimilabili) non soggette a limitazioni numeriche o contingentamenti.

I risultati costituiscono un punto di riferimento per l'analisi e il confronto tra amministratori locali, operatori economici e rappresentanze di categoria, favorendo una visione integrata del comparto e supportando l'elaborazione di strategie di sviluppo equilibrate e coerenti con le peculiarità territoriali.

### 1.2 | Metodologia della rilevazione

L'analisi dell'andamento dell'offerta dei pubblici esercizi in Emilia-Romagna, articolata per tipologia di insediamento e caratteristiche territoriali, è condotta facendo riferimento alla normativa regionale vigente (Legge regionale n. 14 del 2003), che ha sostituito la precedente Legge nazionale n. 287 del 1991.

La riforma ha introdotto una nuova classificazione delle tipologie autorizzative, determinando una discontinuità nelle serie storiche e rendendo necessario un adeguamento metodologico della rilevazione. In particolare, si è assistito a un accorpamento delle precedenti tipologie di esercizi e a una semplificazione delle procedure autorizzative, con la conseguente perdita di dettaglio informativo su alcune categorie merceologiche.

Non è quindi più possibile distinguere in modo formale le tipologie di "bar", "bar analcolici" e "ristoranti", in quanto la nuova normativa prevede un'unica tipologia autorizzativa per la somministrazione di alimenti e bevande.

Come nelle precedenti edizioni della rilevazione, sono stati considerati anche gli esercizi non soggetti ad autorizzazione, con particolare attenzione alla consistenza e alla distribuzione dei circoli privati, che rappresentano una componente significativa del sistema complessivo dell'offerta.

Per quanto riguarda la raccolta dei dati, i Comuni trasmettono annualmente le informazioni alla Regione attraverso un apposito applicativo web, secondo un tracciato uniforme che consente la standardizzazione e la comparabilità dei dati.

Nel caso di mancata trasmissione dei dati da parte di alcuni Comuni, la Regione procede a una stima dei valori mancanti:

- per la numerosità degli esercizi, la stima si basa sul dato storico più recente;
- per la superficie complessiva, si utilizza la superficie media comunale per tipologia di esercizio.

Nelle pagine seguenti si presentano tabelle e analisi relative a:

- articolazione per provincia;
- articolazione per classi di ampiezza demografica;
- articolazione per tipologia territoriale del comune (montagna, riviera, pianura);
- densità delle autorizzazioni rapportata alla popolazione residente e all'estensione territoriale.

Si segnala che i dati raccolti, pur rappresentando la fonte più completa disponibile sul comparto, possono risentire di differenze nelle modalità di aggiornamento e trasmissione da parte dei Comuni. Le eventuali stime adottate garantiscono tuttavia la coerenza e la confrontabilità complessiva del quadro regionale.

## 2 | Principali evidenze

Nel 2024 in Emilia-Romagna risultano attive 24.600 attività di somministrazione di alimenti e bevande, di cui circa il 60% rientra tra le attività soggette a programmazione comunale, ai sensi della Legge regionale n. 14/2003.

Tra queste ultime, prevalgono nettamente gli esercizi a carattere annuale, che superano le 14.000 unità, mentre le attività stagionali rappresentano una quota più contenuta, pari a circa il 4% del totale (oltre 500 unità).

Per quanto riguarda invece le attività non soggette a programmazione, si osserva una marcata prevalenza di esercizi a carattere annuale, con oltre 5.000 unità, in particolare tra le tipologie diverse da quelle individuate dall'art. 4, comma 3, della Legge regionale 14/2003 (ad esempio circoli, associazioni e altre forme di somministrazione accessorie ad attività principali).

Le attività con divieto di somministrazione di bevande alcoliche e i circoli privati costituiscono due sottoinsiemi specifici all'interno delle principali categorie di esercizi.

Le prime rappresentano un numero marginale sul totale delle attività censite, mentre i circoli privati risultano numericamente più consistenti, confermando il loro ruolo rilevante nel sistema complessivo dell'offerta di somministrazione, in particolare nei contesti urbani e periurbani.

Dal punto di vista della distribuzione territoriale e della capillarità, si registra una maggiore concentrazione di esercizi nelle province di Rimini e Ravenna, con circa 7 esercizi ogni 1.000 residenti, seguite da Ferrara e Bologna.

Considerando soltanto le attività soggette a programmazione, la densità più elevata si riscontra nelle province di Piacenza (5 esercizi ogni 1.000 residenti), Bologna, Parma e Ravenna (4 esercizi ogni 1.000 residenti), a testimonianza di un tessuto commerciale particolarmente strutturato e stabile in tali territori.

La superficie complessiva destinata alla somministrazione nel 2024 supera i 2,5 milioni di metri quadrati, con una superficie media per esercizio pari a circa 103 mq. Le attività non soggette a programmazione presentano in media superfici più ampie (circa 112 mq), riflettendo una maggiore diversificazione funzionale.

Nel corso del 2024, il saldo tra aperture e cessazioni risulta positivo, con le nuove aperture che superano le chiusure sia in termini numerici sia di superficie complessiva. L'analisi per tipologia di attività mostra tuttavia differenze significative: il saldo positivo è più marcato per le attività non soggette a programmazione, mentre tra quelle soggette si registra una riduzione della superficie media, segnale di una ricomposizione interna del comparto e di una progressiva razionalizzazione dell'offerta. Questo andamento conferma la vitalità del comparto, che mantiene una dinamica di rinnovo e consolidamento dell'offerta, nonostante le difficoltà congiunturali e i mutamenti nei comportamenti di consumo.

## 3 | L'andamento del settore

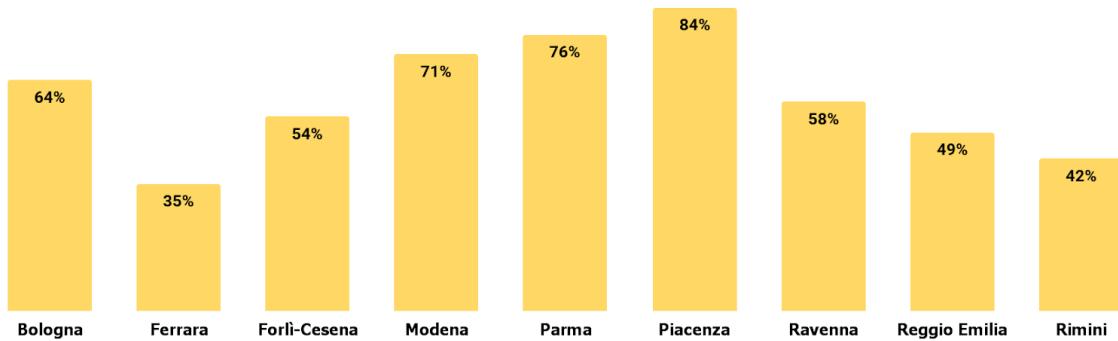
### 3.1 | La consistenza per province

Nel 2024 in Emilia-Romagna risultano attive 24.600 attività di somministrazione di alimenti e bevande, di cui circa il 60% soggette a programmazione comunale, ai sensi della Legge regionale n. 14/2003. L'incidenza delle attività soggette a programmazione varia sensibilmente tra le province, oscillando tra il 35% a Ferrara e l'84% a Piacenza, a testimonianza delle differenti caratteristiche territoriali, economiche e turistiche dei contesti locali.

**Tabella 1 | Attività di somministrazione, soggette e non soggette a programmazione per provincia**

Province	attività soggette a programmazione	attività non soggette a programmazione	totale	% attività programmate su totale
Bologna	3.666	2.088	5.754	64%
Ferrara	729	1.349	2.078	35%
Forlì-Cesena	908	781	1.689	54%
Modena	2.323	954	3.277	71%
Parma	1.820	562	2.382	76%
Piacenza	1.508	293	1.801	84%
Ravenna	1.544	1.128	2.672	58%
Reggio Emilia	1.210	1.240	2.450	49%
Rimini	1.049	1.448	2.497	42%
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>14.757</b>	<b>9.843</b>	<b>24.600</b>	<b>60%</b>

Grafico 1 | Proporzione attività soggette a programmazione per provincia



Tra le attività soggette a programmazione prevalgono gli esercizi annuali, che superano le 14.000 unità, mentre quelle stagionali rappresentano una quota più contenuta (circa il 4% del totale, pari a oltre 500 unità).

Grafico 2 | Attività soggette a programmazione ripartite per provincia

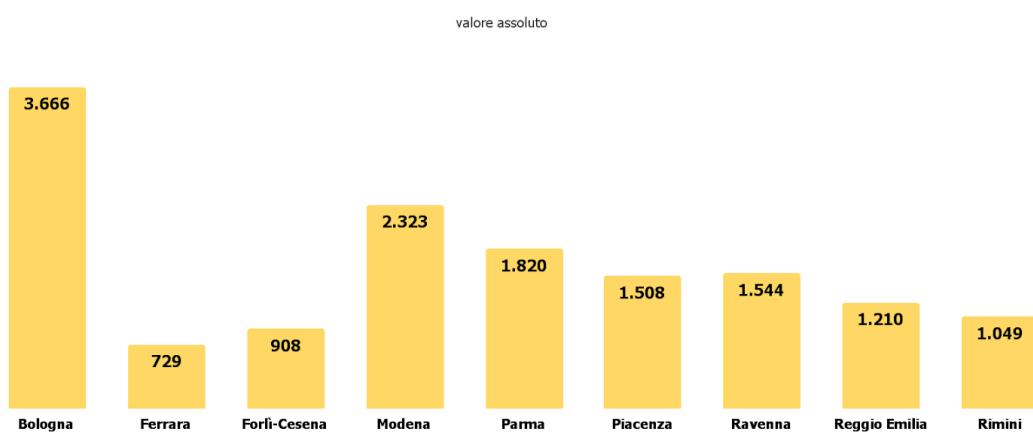


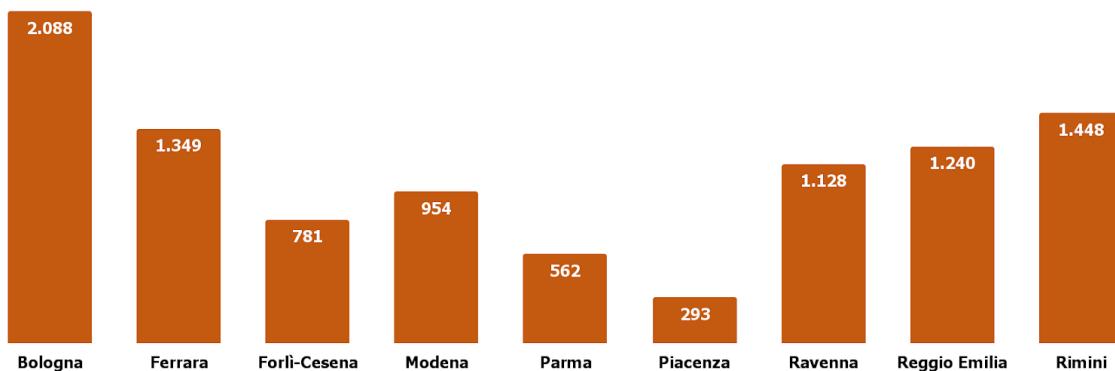
Tabella 2 | Attività di somministrazione soggette a programmazione annua suddivise per provincia

Province	annuali	stagionali	totale	% sul totale
Bologna	3.606	60	3.666	98%
Ferrara	664	65	729	91%
Forlì-Cesena	862	46	908	95%
Modena	2.296	27	2.323	99%
Parma	1.810	10	1.820	99%
Piacenza	1.493	15	1.508	99%

<b>Province</b>	<b>annuali</b>	<b>stagionali</b>	<b>totale</b>	<b>% sul totale</b>
Ravenna	1.464	80	1.544	95%
Reggio Emilia	1.193	17	1.210	99%
Rimini	833	216	1.049	79%
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>14.221</b>	<b>536</b>	<b>14.757</b>	<b>96%</b>

Le attività non soggette a programmazione si articolano nelle categorie descritte nella tabella 3 e mostrano una prevalenza di esercizi annuali, in particolare tra le tipologie non riconducibili all'art. 4, comma 3, della L.R. 14/2003, come circoli privati, attività associative e forme di somministrazione complementari ad altre funzioni (ad esempio ricreative o culturali).

**Grafico 3 | Attività non soggette a programmazione ripartite per provincia**



**Tabella 3 | Attività di somministrazione non soggette a programmazione suddivise per provincia**

<b>Province</b>	<b>Diverse dalle tipologie di cui all'art. 4, comma 3, della LR 14/2003</b>		<b>Congiunte ad attività di intrattenimento e svago e altre di cui all'art. 4, comma 3, lettera a, della LR 14/2003</b>		<b>Altre tipologie di cui all'art. 4, comma 3, lettere dalla b alla f, della LR 14/2003</b>	<b>totale</b>
	<b>annuali</b>	<b>stagionali</b>	<b>annuali</b>	<b>stagionali</b>		
Bologna	765	20	548	24	731	2.088
Ferrara	1.074	3	91	150	31	1.349
Forlì-Cesena	132	18	139	265	227	781
Modena	507	5	214	36	192	954
Parma	244	1	106	27	184	562

Province	Diverse dalle tipologie di cui all'art. 4, comma 3, della LR 14/2003		Congiunte ad attività di intrattenimento e svago e altre di cui all'art. 4, comma 3, lettera a, della LR 14/2003		Altre tipologie di cui all'art. 4, comma 3, lettere dalla b alla f, della LR 14/2003	totale
	annuali	stagionali	annuali	stagionali		
Piacenza	20	0	114	38	121	293
Ravenna	340	85	161	454	88	1.128
Reggio Emilia	1.035	4	101	22	78	1.240
Rimini	928	247	155	44	74	1.448
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>5.045</b>	<b>383</b>	<b>1.629</b>	<b>1.060</b>	<b>1.726</b>	<b>9.843</b>

Le attività con divieto di somministrazione di bevande alcoliche e i circoli privati costituiscono sottogruppi specifici all'interno delle due macro categorie principali. Le prime rappresentano un numero limitato e residuale sul totale (34, tra attività annuali e stagionali), mentre i circoli privati risultano numericamente più rilevanti (2.278), in particolare nelle province a maggiore presenza di associazionismo e offerta turistico-rivisitativa.

**Tabella 4 | Attività con divieto di somministrazione di alcolici e circoli privati**

Province	non alcooliche*		totale	circoli privati**
	annuali	stagionali		
Bologna	5	1	6	366
Ferrara	1	0	1	211
Forlì-Cesena	10	2	12	310
Modena	3	2	5	224
Parma	1	0	1	312
Piacenza	0	1	1	160
Ravenna	1	0	1	290
Reggio Emilia	4	3	7	291
Rimini	0	0	0	114
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>25</b>	<b>9</b>	<b>34</b>	<b>2.278</b>

\* Queste possono intendersi sia come programmabili che non programmabili, quindi sono un di cui delle categorie espresse nelle tabelle 1 e 2.

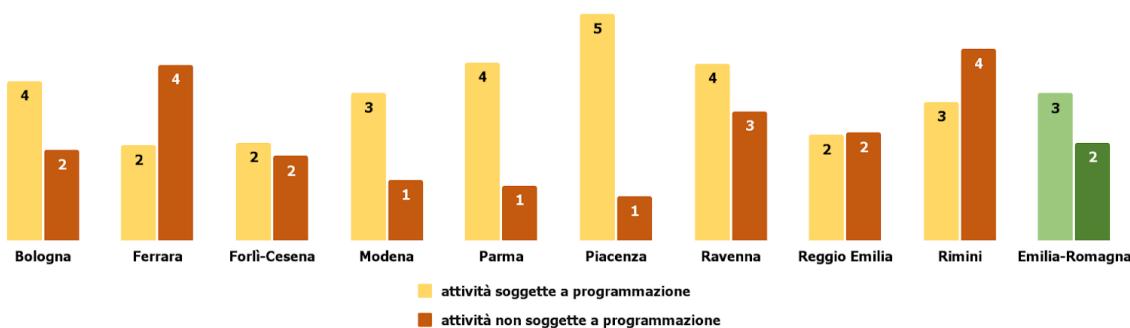
\*\* Questi sono una categoria non inclusa né tra le attività programmabili, né tra quelle non programmabili.

Sotto il profilo della capillarità territoriale, le attività risultano più diffuse nelle province di Rimini e Ravenna, con circa 7 esercizi ogni 1.000 residenti, seguite da Bologna, Piacenza e Ferrara. Nel solo ambito delle attività soggette a programmazione, la densità più elevata si riscontra nelle province di Piacenza (5 esercizi ogni 1.000 residenti) e in quelle di Bologna, Parma e Ravenna (4 esercizi ogni 1.000 residenti).

**Tabella 5 | Totale attività di somministrazione: dotazioni pro capite per provincia**

Province	esercizi in attività soggette a programmazione ogni 1000 residenti	esercizi in attività non soggette a programmazione ogni 1000 residenti	totale
Bologna	4	2	6
Ferrara	2	4	6
Forlì-Cesena	2	2	4
Modena	3	1	5
Parma	4	1	5
Piacenza	5	1	6
Ravenna	4	3	7
Reggio Emilia	2	2	5
Rimini	3	4	7
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>6</b>

**Grafico 4 | Dotazione pro capite per provincia**



### 3.2 | Le superfici di vendita

Nel 2024 la superficie complessiva destinata alla somministrazione in Emilia-Romagna supera i 2,5 milioni di metri quadrati, confermando la consistenza e articolazione del comparto

regionale. La superficie media per esercizio si attesta intorno ai 103 mq. Le attività non soggette a programmazione presentano superfici mediamente più ampie (circa 112 mq), coerentemente con la diversità funzionale che le caratterizza.

**Tabella 6 | Superfici di vendita**

	numero esercizi	superficie totale (mq)	superficie media (mq)
annuali	14.221	1.380.366	97
stagionali	536	45.837	86
<b>Attività soggette a programmazione</b>	<b>14.757</b>	<b>1.426.203</b>	<b>97</b>
diverse dalle tipologie di cui all'art. 4, comma 3, della LR 14/2003   annuali	5.045	532.819	106
diverse dalle tipologie di cui all'art. 4, comma 3, della LR 14/2003   stagionali	383	41.935	109
congiunte ad attività di intrattenimento e svago e altre di cui all'art. 4, comma 3, lettera A, della LR 14/2003   annuali	1.629	179.969	110
congiunte ad attività di intrattenimento e svago e altre di cui all'art. 4, comma 3, lettera A, della LR 14/2003   stagionali	1.060	54.671	52
altre tipologie di cui all'art. 4, comma 3, lettere dalla B alla F, della LR 14/2003	1.726	294.224	170
<b>Attività non soggette a programmazione</b>	<b>9.843</b>	<b>1.103.618</b>	<b>112</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>24.600</b>	<b>2.529.821</b>	<b>103</b>
non alcooliche annuali	25	780	31
non alcooliche stagionali	9	473	53
<b>Totale non alcooliche</b>	<b>34</b>	<b>1.253</b>	<b>37</b>
<b>Circoli</b>	<b>2.278</b>	<b>208.678</b>	<b>92</b>

### 3.3 | Le aperture e le chiusure

Come evidenziato nella tabella 7, nel corso del 2024 il comparto dei pubblici esercizi di somministrazione ha registrato un saldo complessivamente positivo tra aperture e cessazioni, con le nuove attività che superano le chiusure sia in termini numerici sia di superficie complessiva. Nel dettaglio, tra le attività non soggette a programmazione si rilevano 1.376 nuove attivazioni a fronte di 351 cessazioni, con un saldo ampiamente positivo, che si riflette anche sull'incremento della superficie complessiva autorizzata. Questo dato evidenzia una dinamica di crescita significativa per le tipologie di esercizi più flessibili e diversificate, quali circoli privati, attività associative o forme di somministrazione complementari ad altre funzioni.

Diversa la situazione per le attività soggette a programmazione, dove, pur in presenza di un saldo positivo in termini numerici (732 attivazioni contro 682 cessazioni), si osserva un saldo negativo in termini di superficie complessiva. Ciò suggerisce una tendenza verso esercizi di dimensioni più contenute, probabilmente in risposta a mutamenti nella domanda di consumo, alla ricerca di format più agili e sostenibili o a processi di razionalizzazione degli spazi. Nel complesso, questi risultati confermano la vitalità imprenditoriale del comparto, che continua a mostrare una buona capacità di adattamento alle trasformazioni economiche e sociali, nonostante le criticità congiunturali e l’evoluzione dei comportamenti di consumo.

**Tabella 7 | Aperture e chiusure (dati al 31/12/2024)**

	nuovi esercizi		esercizi cessati	
	numero	superficie (mq)	numero	superficie (mq)
annuali	696	53.373	666	55.369
stagionali	36	2.021	16	1.725
<b>Attività soggette a programmazione</b>	<b>732</b>	<b>55.394</b>	<b>682</b>	<b>57.094</b>
diverse dalle tipologie di cui all'art. 4, comma 3, della LR 14/2003   annuali	381	38.679	151	13.505
diverse dalle tipologie di cui all'art. 4, comma 3, della LR 14/2003   stagionali	9	441	9	579
congiunte ad attività di intrattenimento e svago e altre di cui all'art. 4, comma 3, lettera A, della LR 14/2003   annuali	87	12.685	92	14.827
congiunte ad attività di intrattenimento e svago e altre di cui all'art. 4, comma 3, lettera A, della LR 14/2003   stagionali	8	676	7	676
altre tipologie di cui all'art. 4, comma 3, lettere dalla B alla F, della LR 14/2003	159	21.897	92	15.342
<b>Attività non soggette a programmazione</b>	<b>644</b>	<b>74.378</b>	<b>351</b>	<b>44.929</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.376</b>	<b>129.772</b>	<b>1.033</b>	<b>102.023</b>
non alcooliche annuali	1	12	0	0
non alcooliche stagionali	1	5	0	0
<b>Totale non alcooliche</b>	<b>2</b>	<b>17</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Circoli</b>	<b>38</b>	<b>4.314</b>	<b>18</b>	<b>3.430</b>

### 3.4 | Articolazione per classi dimensionali dei comuni

In questo paragrafo si analizza la distribuzione degli esercizi in relazione alla dimensione demografica dei comuni, suddivisi in cinque classi dimensionali.

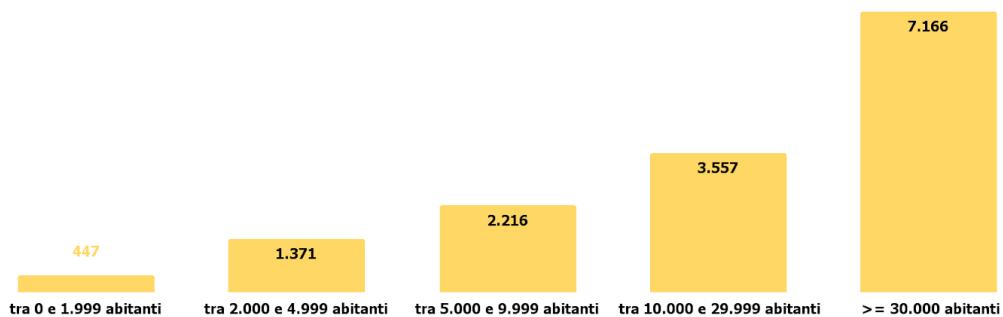
La prima classe, comprendente i comuni più piccoli e “marginali”, non incide in modo rilevante sui valori assoluti regionali, ma rappresenta un indicatore importante della capillarità e dell’accessibilità territoriale dei servizi di somministrazione.

All’opposto, l’ultima classe raccoglie i capoluoghi di provincia e i centri assimilabili (come Faenza, Imola, ecc.), che concentrano circa la metà della popolazione regionale e costituiscono poli attrattivi per consumo e ristorazione.

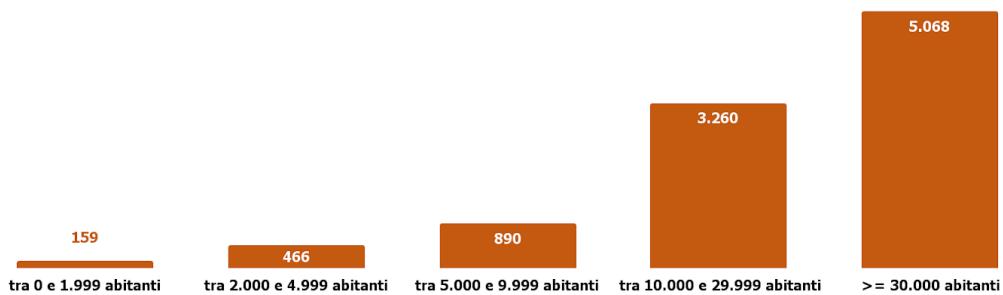
**Tabella 8 | Pubblici esercizi suddivisi per classi di residenti**

Popolazione	classe dimensionale	attività soggette a programmazione	attività non soggetto a programmazione	totale
58.669	tra 0 e 1.999 abitanti	447	159	606
281.615	tra 2.000 e 4.999 abitanti	1.371	466	1.837
680.010	tra 5.000 e 9.999 abitanti	2.216	890	3.106
1.224.263	tra 10.000 e 29.999 abitanti	3.557	3.260	6.817
2.207.381	>= 30.000 abitanti	7.166	5.068	12.234
<b>4.451.938</b>	<b>Emilia-Romagna</b>	<b>14.757</b>	<b>9.843</b>	<b>24.600</b>

**Grafico 5 | Attività soggette a programmazione suddivise per classi di residenti**



**Grafico 6 | Attività non soggette a programmazione suddivise per classi di residenti**



Per entrambe le macro categorie di esercizi (soggetti e non soggetti a programmazione) si osserva una crescita del numero assoluto di attività con l'aumentare della popolazione comunale, mentre in termini pro capite si evidenzia una maggiore densità nei comuni più piccoli, a testimonianza di una rete distributiva capillare e di una forte presenza del servizio anche in aree meno popolate. Le attività non soggette a programmazione risultano più diffuse nei comuni piccoli e medi (tra 10.000 e 29.999 abitanti), probabilmente per la presenza di circoli e strutture associative, mentre la minore densità pro capite si registra nella classe di comuni con popolazione compresa tra 5.000 e 9.999 abitanti, che rappresenta quindi la fascia con la più bassa dotazione di pubblici esercizi.

**Tabella 9 | Dotazione pro capite di attività di somministrazione per classi di residenti nel comune**

classe dimensionale	esercizi in attività soggette a programmazione ogni 1000 residenti	esercizi in attività non soggette a programmazione ogni 1000 residenti	totale
tra 0 e 1.999 abitanti	8	3	10
tra 2.000 e 4.999 abitanti	5	2	7
tra 5.000 e 9.999 abitanti	3	1	5
tra 10.000 e 29.999 abitanti	3	3	6
$\geq 30.000$ abitanti	3	2	6
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>6</b>

### 3.5 | L'articolazione per tipologia di area di insediamento

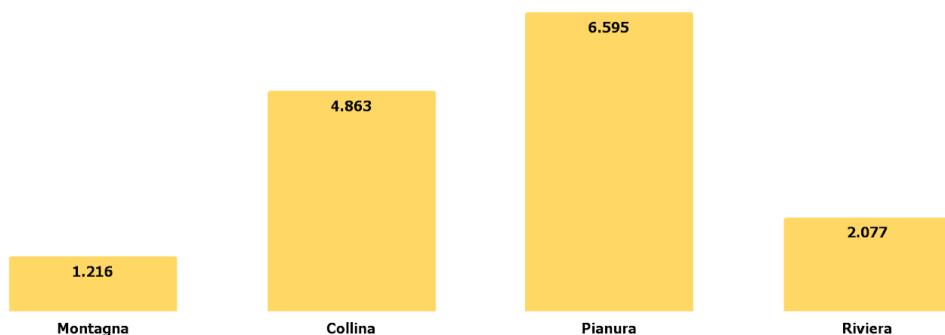
Un'ulteriore chiave di lettura dei dati riguarda la distribuzione territoriale per tipologia di area, distinguendo tra comuni di montagna, collina riviera e pianura<sup>1</sup>.

**Tabella 10 | Attività di somministrazione per tipologia di area di insediamento**

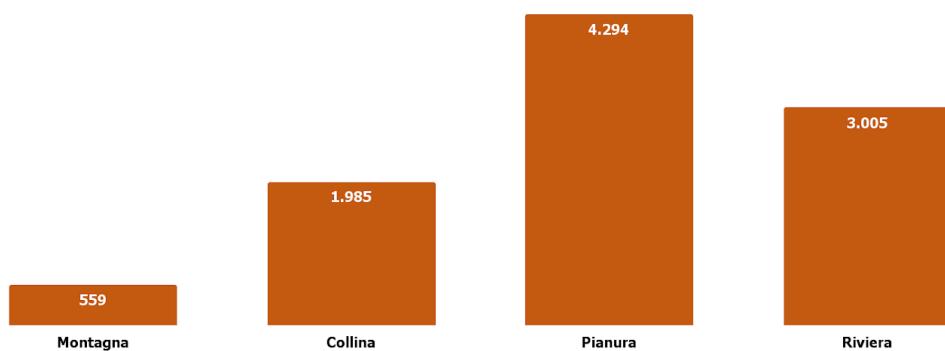
Popolazione	altimetria	attività soggette a programmazione	attività non soggette a programmazione	totale
191.228	montagna	1.216	559	1.775
1.200.624	collina	4.863	1.985	6.848
2.532.342	pianura	6.595	4.294	10.889
525.336	riviera	2.077	3.005	5.082
<b>4.449.530</b>	<b>Emilia-Romagna</b>	<b>14.751</b>	<b>9.843</b>	<b>24.594</b>

<sup>1</sup> Le elaborazioni si basano sulla classificazione altimetrica dell'ISTAT.

**Grafico 7 | Attività soggette a programmazione per tipologie di aree di insediamento**



**Grafico 8 | Attività non soggette a programmazione per tipologie di aree di insediamento**



Per le attività soggette a programmazione, la dotazione dei comuni montani risulta elevata in rapporto alla popolazione residente, con una media di 6 esercizi ogni 1.000 abitanti, valore che si colloca nettamente al di sopra della media regionale, pari a 3 esercizi ogni 1.000 residenti. Anche i comuni collinari e rivieraschi presentano valori superiori alla media, confermando una distribuzione più densa del servizio nelle aree a maggiore vocazione turistica o caratterizzate da una presenza consolidata di strutture ricettive e di ristorazione.

Nel caso delle attività non soggette a programmazione, a fronte di una dotazione media regionale complessiva pari a 2 esercizi ogni 1.000 abitanti, si rilevano valori sensibilmente più elevati nei comuni della riviera, dove si contano circa 6 esercizi ogni 1.000 residenti. Anche i comuni montani presentano una dotazione lievemente superiore alla media regionale (3 esercizi ogni 1.000 abitanti), evidenziando la presenza diffusa di circoli e attività di somministrazione con finalità sociali e associative, che svolgono un ruolo importante di presidio e coesione territoriale.

**Tabella 11 | Attività di somministrazione: dotazione pro-capite per area di insediamento**

altimetria	esercizi in attività soggette a programmazione ogni 1000 residenti	esercizi in attività non soggette a programmazione ogni 1000 residenti	totale
montagna	6	3	9
collina	4	2	6
pianura	3	2	4
riviera	4	6	10
<b>Emilia-Romagna</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>6</b>

[WWW.ART-ER.IT](http://WWW.ART-ER.IT)

INFO@ART-ER.IT

